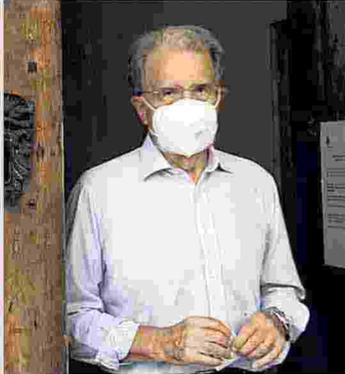


VERSO LE AMMINISTRATIVE

Prodi: "Pd e 5 Stelle ora un patto politico" Rottura Conte-Grillo



L'ex premier Romano Prodi - PP. 8-9
INTERVISTA A SCHLEIN CARRATELLI - P. 9



ROMANO PRODI L'ex premier e padre dell'Ulivo: "Sbaglia chi dice che l'affluenza è stata bassa. Guardate in Francia"

“Un miracolo queste primarie del Pd ora convergere sull’agenda con i 5S”

L'INTERVISTA / 1

ROMA

Altro che “flop”, le primarie del centrosinistra a Roma e Bologna sono state «miracolo» per Romano Prodi. L'ex premier e “padre” dell'Ulivo parla al Tg3 e va controcorrente rispetto alla maggior parte degli osservatori, che nel migliore dei casi descrivono la partecipazione ai gazebo come un dato di “tenuta”. Prodi si schiera con Enrico Letta, che non a caso pronuncia parole simili alle sue. I 27 mila votanti a Bologna sono «un'enormità», assicura Prodi, tanto più se si raffronta il dato con quello dell'affluenza alle regionali francesi. Un paragone che, appunto, è usato anche da Letta.

Il fondatore dell'Ulivo, del resto, ha sempre considerato le primarie uno strumento fondamentale per stimolare la partecipazione e – soprattutto – un formidabile antidoto all'autoreferenzialità dei partiti, un meccanismo perri-



L'ex premier Romano Prodi durante il voto di domenica

connettere la politica con i cittadini. Anche in passato il professore le aveva difese con forza da chi le considerava troppo divisive, laceranti per un partito e una coalizione che poi devono giocare uniti in campagna elettorale. Anche domenica, ai gazebo, Prodi aveva assicurato: «Sono sicuro che dopo il voto ci sarà una grande unità, come capita sempre dopo le primarie. Sono fatte per trovare un candidato, ma poi si corre tutti insieme per la vittoria fina-

le». Ecco cosa ha detto al Tg3.

Hanno parlato di fine delle primarie. Che ne pensa?

«Bologna ha un po' meno di 400 mila abitanti, 300 mila – più o meno – hanno il diritto di voto. La coalizione mettiamo che abbia 130 mila votanti... Hanno votato in 26 mila, il 20%. Ma è un'enormità, soprattutto se lo confrontiamo con le elezioni francesi – elezioni non primarie! – in cui ha votato il 33%. Io dico che è un miracolo, ecco!».

Il candidato del centrosinistra Matteo Lepore ha fatto un appello al Pd nazionale a recuperare i valori solidali. Pensa che sia quella la strada per il Pd?

«Non è la strada da seguire solo nel Pd, è il Paese che deve seguire questa strada. Leggiamo tutte le statistiche, la Caritas, l'Istat: il numero dei poveri aumenta, è aumentato da 30 anni in qua. Allora abbiamo bisogno di una politica che renda il Paese più solidale, di un riformismo diffuso».

A Bologna si è riusciti ad avere un'alleanza con i 5 stelle in extremis, dopo le primarie. In molte altre città non ce la si è fatta. Quale deve essere il rapporto del Pd con il Movimento?

«Che ci siano opinioni anche contrastanti nelle differenti città non ci deve stupire, c'è pure un'autonomia nei partiti locali. Il problema è una convergenza nazionale, e questa va costruita passo per passo, sul programma». RED.ROM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA